

Cose dell'altro mondo

Inviato da Michela

(scritto per Epolis del 16 maggio 2008)

È praticamente ovvio che esistano altre forme di vita. Lo sostenevano i BluVertigo in una bella canzone di dieci anni fa, affermando che pensare il contrario sarebbe stato egoista, poco divertente, molto presuntuoso e anche un po' cattolico. Almeno su quest'ultima cosa però sbagliavano, perchè sembra che in realtà non ci sia nessuna incompatibilità teologica tra la fede in Gesù e quella negli UFO. Sembrano molto cambiate le cose dai tempi di Galileo, quando - a meno di aver voglia del rogo - non si poteva nemmeno ipotizzare che il firmamento potesse non girare attorno alla terra e al genere umano che la abitava: oggi la Chiesa non soltanto ammette serenamente che la terra sia un pianeta tra tanti, ma considera addirittura sensata l'idea che forse non sia nemmeno il solo ad essere abitato da forme di vita intelligente. L'imprimatur del Vaticano ai fans della fede nell'extraterrestre lo ha dato una fonte più che autorevole: il capo degli astronomi del Papa monsignor José Gabriel Funes, doppia laurea in teologia e astrofisica, il quale dalle pagine dell'Osservatore Romano ha ribadito che non è nessun motivo ragionevole per porre limiti alla libertà creatrice di Dio; in materia di altri mondi.

Di certo l'ipotesi dell'esistenza di altre forme di vita peccatrice stanziata in diverse filiali nell'universo spiegherebbe finalmente perché il Creatore di quando in quando lasci il dubbio di non essere sempre presentissimo nel suo presidio sul pianeta terra. Dal canto mio il dubbio teologico sull'esistenza di E.T. lo avevo già da parecchio; mi ero infatti sempre chiesta cosa avesse voluto intendere Gesù nel Vangelo di Giovanni quando comunicò agli apostoli questo sconcertante programma di viaggio, proprio mentre si congedava per salire al cielo: «ho altre pecore che non sono di questo ovile, anche queste io devo condurre». Se mi era sempre sembrata una cosa extraterrestre, le parole di monsignor Funes adesso mi confortano: probabilmente lo era. E una volta appurato questo, mi spiego anche tante altre cose che apparentemente non tornavano: se qualcuno di quelli che si vedono urlare in certi programmi televisivi, mettere a ferro e fuoco gli stadi o vaneggiare tra i banchi del Parlamento mi sembrasse inquietante come un extraterrestre o facesse ragionamenti che sembrano cose dell'altro mondo, niente panico. È tutto normale, e anche teologicamente corretto.